

Da piazza del Popolo raggiungeranno piazza Navona

Martedì in corteo i metalmeccanici per il contratto

La manifestazione, indetta per le 14,30, sarà conclusa da Bentivogli. Alla giornata di lotta hanno aderito anche i 15.000 lavoratori chimici

E' a una stretta la battaglia contrattuale. Dopo la giornata di lotta provinciale dei chimici svoltasi nei giorni scorsi è ora la volta dei metalmeccanici, che martedì scenderanno in corteo in tutto il Paese per 4 ore. A Roma i lavoratori nella mattinata presiederanno le fabbriche per raccogliere successivamente in una manifestazione cittadina. L'appuntamento è stato fissato alle 14,30 a piazza del Popolo da dove i metalmeccanici scenderanno in corteo piazza Navona. Qui prenderà la parola, a nome della P.L.M. nazionale, Franco Bentivogli.

L'iniziativa di lotta è stata decisa dalle organizzazioni sindacali per imporre una rapida e positiva soluzione della vertenza contrattuale che va avanti ormai da oltre quattro mesi a causa dell'atteggiamento di ostinata chiusura assunto dal padronato. Obiettivi prioritari della piattaforma di lotta di questa categoria sono quelli dell'occupazione e degli investimenti, il trattamento collegato alla lotta più generale dell'intero movimento dei lavoratori.

Convocando la giornata di lotta la Federazione provinciale dei metalmeccanici ha condannato l'irresponsabile posizione assunta dal padronato e i recenti provvedimenti governativi tendenti ad aggravare l'attuale situazione di crisi e le condizioni di vita delle masse popolari. Al fianco dei metalmeccanici, martedì scenderanno in lotta anche i lavoratori delle industrie chimiche e farmaceutiche, anch'essi impegnati per il contratto di lavoro. I 15.000 chimici del settore, che domani e martedì mattina daranno vita a numerose assemblee, parteciperanno alla giornata di lotta in corteo da piazza del Popolo a piazza Navona.

SNIA - Due incidenti gravissimi in due giorni: nel primo un lavoratore è rimasto orribilmente mutilato, nel secondo un intero reparto è andato in fumo e soltanto la prontezza dei lavoratori ha permesso di evitare una strage. Davanti a questo drammatico e allarmante bilancio di incidenti, la direzione unitaria dei chimici, in un suo comunicato, indica nella direzione della SNIA la responsabilità di quanto è avvenuto. L'azienda infatti, coprendosi dietro il pretesto della segretezza di alcune lavorazioni degli esplosivi, si è sempre rifiutato di far intervenire all'interno dello stabilimento i lavoratori sindacali e i tecnici esterni chiamati dai lavoratori per verificare le condizioni di sicurezza.

Gli incidenti che da alcuni mesi si susseguono si legge nel documento - l'annuncio delle malattie professionali, la tendenza al decentramento produttivo e del lavoro in appalto dimostrano chiaramente la gravità della situazione alla SNIA di Colferro e la necessità di una dura lotta e di un rinnovato impegno dei lavoratori contro le disumane condizioni di lavoro imposte nello stabilimento.

PROGETTAZIONE - Si apre giovedì mattina, per concludersi nel pomeriggio, la conferenza di produzione del settore della progettazione e dell'impiantistica. All'iniziativa parteciperanno i consigli di fabbrica e di azienda del settore, le forze politiche democratiche, le cellule e le organizzazioni di partito dei luoghi di lavoro e le organizzazioni sindacali. La conferenza di produzione si aprirà alle 10 presso i locali della Coming, in via Giorgione 68. I lavori riprenderanno dopo una interruzione nel pomeriggio alle 14,30.

Rubate stoffe e capi d'abbigliamento. L'assalto (cui hanno preso parte 4 donne) è stato compiuto all'ora di chiusura - Gridati «slogans»

Sei teppisti (tra cui quattro donne) col volto coperto da fazzoletti e passamontagna e armati di chiavi inglesi, hanno saccheggiato ieri sera alle 19,30 un negozio di stoffe e abbigliamento in via Arenula. I malviventi sono entrati nel locale all'ora di chiusura, minacciando il proprietario Aldo Di Venerei, di 33 anni, e alcune commesse in procinto di uscire. Mentre un settimo teppista rimaneva in strada a fare il «paloo», i rapinatori riempivano alcuni sacchi di plastica, del tipo di quelli della nettezza urbana, con i capi di abbigliamento immagazzinati nel negozio.

La rapina si è svolta nel giro di tre-quattro minuti, sotto gli occhi impauriti del proprietario e degli altri presenti. Ad un certo punto uno dei teppisti ha preso a gridare «slogans» farneticanti, del tipo «Contro il carovita usiamo questo sistema». Al termine della rapina, i sei delinquenti e il loro complice si sono dileguati a piedi per i vicoli di portico d'Ostia, facendo perdere le loro tracce.



L'ULTIMO SALUTO AL COMPAGNO FREDDA - Si sono riversati del compagno Alberto Fredda, uno dei più stimati dirigenti del movimento operaio romano stroncato l'altro giorno da un infarto. Centinaia di lavoratori socialisti e rappresentanti dei partiti democratici hanno partecipato al corteo funebre che si è mosso alle 10 dalla camera ardente, allestita presso la sede del comitato regionale della CGIL in via Buonarroti. La figura del compagno Fredda è stata ricordata a piazza Dante da Leo Canullo, segretario provinciale della Camera del Lavoro, Pietro La Ruffa, segretario della UIL, e Di Pistrantonio, segretario della Federazione romana CGIL-CISL-UIL. Ai funerali erano presenti il compagno Maurizio Ferrara presidente della giunta regionale, Di Segni a nome del PSI, il compagno on. Giovanni Berlinguer, numerosi dirigenti sindacali, tra i quali i compagni Giunni e Marianetti, e molti parlamentari comunisti tra cui Anna Maria Cial e Carlo Capponi. Anche il compagno on. il gonfalone, era presente alle esequie. Nella fotografia: il corteo funebre a piazza Dante.

Indetto dalla FGCI al teatro del Civis

Mercoledì si apre il convegno sulla condizione giovanile

Adesione di numerosi intellettuali e uomini di cultura - Preparato un documento che analizza i fenomeni di disgregazione fra la gioventù

I giovani e Roma: la scuola, la nuova violenza: la criminalità; la prostituzione giovanile; il carcere; i «capitoli» delle drammatiche condizioni di vita della gioventù nella capitale tornano, e vengono discussi, nelle quaranta pagine dattiloscritte che formano il documento della FGCI, intitolato «Per il riscatto di questa generazione». Saranno queste pagine, che analizzano i fenomeni di disgregazione e di emarginazione ma mettono anche in luce le potenzialità che formano il futuro della FGCI, a costituire la base della discussione che si aprirà, mercoledì alle 17, al teatro del Civis, in viale del Ministero degli Esteri, al Flaminio.

L'incontro, al quale parteciperà anche il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI e membro della Direzione, sarà aperto dalla relazione di Walter Veltroni, segretario provinciale della FGCI, e concluso, giovedì, da Gianni Borgna, della segreteria nazionale della FGCI. Significative le numerose adesioni di intellettuali e uomini di cultura giunte fino ad ora: fra queste quelle di Alberto Moravia, Dacia Maraini, Liliana Cavani, Marco Bellocchio, Edoardo Sanguineti, Franco Provenzano, Basaglia, Raffaello Mistri, Natalia Ginzburg, Franco Ferrarotti, Luigi Canerini, Tullio De Mauro, Ettore Sco-

Sposata da pochi mesi vive in un appartamento di 2 stanze con i suoceri

Giovane incinta si getta nel Tevere

Traffata in salvo dalla polizia fluviale - E' al quarto mese di gravidanza - Nessun pericolo per il bimbo - Ogni giorno alla ricerca di una casa - Aveva sofferto di esaurimento nervoso

Ha camminato per qualche metro sul greto del Tevere a l'Isola Tiberina, poi all'altezza del ponte Palatino si è gettata nel fiume cercando la morte. Giovanna Mauro, di 24 anni, incinta di quattro mesi, è stata salvata dagli agenti della polizia fluviale ed ora è ricoverata all'ospedale San Camillo: guarirà in cinque giorni e i medici hanno dichiarato che anche il bambino che aspetta si salverà. Giovanna Mauro non ha voluto spiegare i motivi del suo drammatico gesto. Su una lettiga nell'astanteria dell'ospedale ieri mattina si stringeva le coperte: «Lasciatemi stare, non voglio parlare. Stavo passeggiando e sono scivolata. Basta, andate via». Queste le uniche parole mormorate da Giovanna Mauro. In passato la donna aveva sofferto di esaurimento nervoso, e a novembre era stata ricoverata per un mese nella clinica «Villa Giuseppina», a Portuense.

Ieri mattina è uscita da casa, in via Cesare Ticciati 22 - dove vive con il marito Francesco Ippolito, 30 anni, e i suoceri Renato e Anna, senza avvisare nessuno. Non ha preso neanche la borsa, aveva con sé solo 50 lire. E' salita sul «15» ed è scesa al capolinea, in quel punto infatti la corrente è molto forte. Gli agenti hanno dato l'allarme alla polizia fluviale e il salvataggio è stato drammatico. In quel momento infatti la corrente è molto forte. Gli agenti hanno prima gettato una fune, che però si è spezzata, mentre i flutti stavano inghiottendo la giovane donna. Poi sono riusciti ad avvicinarsi con un barcone e finalmente hanno tratto a riva Giovanna Mauro con un salvataggio.

Giovanna Mauro si era sposata il 10 novembre ed era andata a vivere con i suoceri nel piccolo appartamento a Portuense. Due stanze dove i due giovani si erano sistemati alla meglio: nella stanza da pranzo, tre metri per cinque, la sera aprivano un divano letto ad una sola piazza, al quale accostavano una rete, nascosta durante il giorno dietro alla porta.

«Certo qui stiamo stretti - dice Anna Ippolito, la suocera - viviamo accampati. Questa doveva essere una soluzione temporanea, ma non si riesce a trovare un appartamento. Da diversi giorni il marito e io cerchiamo di trovare una casa, ma tornavamo sempre senza aver mai trovato nulla. Abbiamo girato tutta Roma, dalla borgata Focaccia a Cinecittà. A Cinecittà l'altra mattina abbiamo trovato un appartamento di due stanze: volevamo 100 mila lire al mese. Come si fa? Mio figlio fa il barista e guadagna 180 mila lire al mese».

Le giornate di Giovanna Mauro erano tutte uguali, sempre alla ricerca di un appartamento e in lotta con lo spazio. La situazione si era poi aggravata da quando la donna si era accorta di aspettare un figlio. Tutto le sembrava adesso più difficile. Il già provato sistema nervoso di Giovanna Mauro probabilmente ha ceduto, e l'ha spinto a gettarsi nelle acque del Tevere.

Casa Dello Scaffale
Via Emanuele Filiberto, 127
00187 Roma Tel. 738391 - 731392

La Cooperativa «CITTA' DI ROMA»
EFFETTUA I PROPRI SERVIZI FUNEBRI SOCIALI ANCHE AI NON SOCI

AVVISI ECONOMICI
Autonoleggio RIVIERA
ROMA
Aeroporto Naz. Tel. 468/3560
Aeroporto Intern. Tel. 691.521
Air Terminali Tel. 475.036.7
Roma Tel. 429.912.425.624-420.819

760.760
Soc. S.I.A.F. s.r.l.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neuroendocrina sessuale, deficienza senilità endocrina, sterilità, rapidità, emolività, deficienza virile, impotenza) inestetismi in loco.

SESSUALI
DISFUNZIONI DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI
ogni origine, natura, senilità sessuale, precocità, sterilità, correzione imperfezioni sessuali, veneer-pelle, consultazioni pre e post matrimoniali.

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCCIA
VIA LABICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512

Rubate stoffe e capi d'abbigliamento

Razziato da 7 teppisti negozio in via Arenula

L'assalto (cui hanno preso parte 4 donne) è stato compiuto all'ora di chiusura - Gridati «slogans»

Sei teppisti (tra cui quattro donne) col volto coperto da fazzoletti e passamontagna e armati di chiavi inglesi, hanno saccheggiato ieri sera alle 19,30 un negozio di stoffe e abbigliamento in via Arenula. I malviventi sono entrati nel locale all'ora di chiusura, minacciando il proprietario Aldo Di Venerei, di 33 anni, e alcune commesse in procinto di uscire. Mentre un settimo teppista rimaneva in strada a fare il «paloo», i rapinatori riempivano alcuni sacchi di plastica, del tipo di quelli della nettezza urbana, con i capi di abbigliamento immagazzinati nel negozio.

La rapina si è svolta nel giro di tre-quattro minuti, sotto gli occhi impauriti del proprietario e degli altri presenti. Ad un certo punto uno dei teppisti ha preso a gridare «slogans» farneticanti, del tipo «Contro il carovita usiamo questo sistema». Al termine della rapina, i sei delinquenti e il loro complice si sono dileguati a piedi per i vicoli di portico d'Ostia, facendo perdere le loro tracce.

Tentaron di assaltare un vagone postale a Termini

Preso uno della banda delle bombe a mano

Scagliarono gli ordigni fra la folla per sfuggire alla polizia che li inseguiva - E' il quarto a finire in galera

E' finito in carcere anche un quarto componente della banda che il 30 gennaio scorso tentò di assaltare un vagone postale alla stazione Termini, rispondendo all'insediamento della polizia con bombe a mano e raffiche di mitra fra la folla. Ieri sera verso le 23 agenti della squadra mobile hanno arrestato, in via Pietro Romano, a Torre Spaccata, dopo una serie di appuntamenti, Paolo Provenzano, 34 anni, precudato, indiziato di aver preso parte al colpo alla stazione con Mariano Castellani, detto «er basoetto», Stefano Diadori e Anacleto Fabiani.

Al nome di Paolo Provenzano gli agenti giunsero grazie alle foto segnaletiche mostrate ai testimoni del drammatico episodio. Al momento dell'arresto il Provenzano recava ancora la cicatrice, sul braccio sinistro, di una ferita prodotta probabilmente da un'arma da fuoco. Come si ricorderà più d'uno dei banditi fu ferito dalla polizia.

Torna in carcere un altro dei 17 evasi da Regina Coeli

Torna in carcere un altro dei 17 evasi da Regina Coeli

In una baracca dell'Ildroscaio di Ostia, a poche decine di metri dal luogo dove fu ucciso Paolo Pasolini, è stato catturato ieri mattina Giuseppe Magliolo, uno dei 17 evasi detenuti evasi dal carcere di Regina Coeli lo scorso novembre. Magliolo è stato sorpreso dagli agenti nel sonno. Sul comodino aveva una pistola automatica calibro 38, entrambe cariche, ma non ha opposto la minima resistenza ai poliziotti. E' dunque uno dei 17 detenuti che parteciparono alle due evasioni di novembre ritornati in carcere.

Da qualche tempo gli agenti del commissariato di Ostia tenevano d'occhio le baracche dell'Ildroscaio dove, in base ad alcune informazioni, risultava che si nascondesse

INTEROFFICE
mobili per ufficio
ROMA
VIA CAVOUR 144
Tel. 478149 - 486420

OSTIA LIDO

4 occasioni tutto cielo, mare e pineta

Un attico affacciato sul mare
Lungomare Paolo Toscanelli, 150
Soggiorno, una camera, due bagni, cucina, terrazzo
50% mutuo 20ennale al tasso del 6%

Un attico affacciato su km. di pineta
Stella Polare Prima Via del Mar Rosso 23
Salone di m. 20, 5 camere, 2 bagni, armadio, terrazzo, 4 bagni, cucina, terrazzo, posto auto
50% mutuo 25ennale al 6%

Via Isole del Capoverde
Miniappartamenti da 100.000.000
I° Piano - Soggiorno, camera, cucina, bagno, 15.000.000
III° Piano - Soggiorno, camera, bagno, 15.000.000
Possibilità di dilazioni

Immobiliare Beni
Sede: Roma Via Laurentina, 458
Per visite e informazioni telefonare 54.68.61 feriali 660.31.28 festivi